

## Campo Calabro

# Vaccinazioni, plauso al lavoro dell'Esercito

Il sindaco Repaci ha donato l'“Adorno” al colonnello Nappi

### VILLA SAN GIOVANNI

Tutti soddisfatti nella comunità campepe per il “bel lavoro” fatto dall'Esercito nel centro vaccinale: così anche il sindaco Sandro Repaci davanti a Palazzo della Maddalena consegna l'“Adorno” (riproduzione in terracotta dello stemma del Comune con il falco pecchiaiolo, opera di un artista locale) al colonnello medico Gaetano Nappi dell'Esercito Italiano. Non un premio né un riconoscimento, ma un oggetto che viene donato agli ospiti di rango che l'Amministrazione riconosce come persone che hanno contribuito alla crescita e allo sviluppo del paese, si sono distinti nella società civile e sono stati in visita nel comune. La motivazione è di quelle semplici: “Quale ringraziamento per l'intervento di vaccinazione anti Covid di prossimità dei team mobili Difesa presso il Centro vaccinale di Campo Calabro”. Repaci non dimentica nessuno e ringrazia anche il personale infermieristico e amministrativo e le tenenti medico, le due dottoresse Claudia Scipione ed Elena Sonnini, i volontari civili, l'Associazione nazionale carabinieri in congedo e l'Avis.

L'8 e 9 giugno sono state eseguite 201 vaccinazioni di prossimità tra ragazzi delle terze me-

die, maturandi, over 60, caregiver e conviventi di pazienti fragili, esercenti, secondo le linee guida comunicate dai team mobili della Difesa.

«Sin da marzo l'attività al centro vaccinale si è contraddistinta per aver seguito una strategia precisa: abbiamo cominciato – spiega Repaci – col vaccinare tutti gli insegnanti del Comprensivo statale e terminato tutti gli over 80 e gli allettati già nel mese di aprile. Il team Difesa ha potuto svolgere la sua attività allargando la platea all'interno delle sue linee guida. Abbiamo evitato accuratamente le vaccinazioni a caso. Non solo: non ci siamo limitati all'attività vaccinale di prossimità ma abbiamo sollecitato, sostenuto e favorito la prenotazione in piattaforma e la vaccinazione di tutte le categorie di cittadini che potevano spostarsi dal proprio Comune: questo ci ha consentito di estendere la platea. Rimane adesso la fascia della cosiddetta vaccinazione di coorte tra i 19 e i 50 anni dei soggetti sostanzialmente sani: rispetto a questo auspichiamo e stiamo perseguendo nelle sedi istituzionali che finalmente venga realizzato un pieno coinvolgimento dei medici di medicina generale stante l'estensione della popolazione target. Con i medici abbiamo già concordato, per facilitare la vaccinazione di massa, l'uso in convenzione del centro vaccinale».

**g.c.**



**Palazzo Maddalena** La consegna del riconoscimento all'Esercito

